



# IL TEATRO

## ILLUSTRATO

Ritratti di maestri ed artisti celebri, vedute e bozzetti di scene, disegni di teatri monumentali, costumi teatrali, ornamentazioni, ecc., ecc.

### COLLABORATORI:

Bersezio Vittorio — Capetti Ugo — Caputo M. C. — Cavallotti Felice  
D'Arcais Francesco — De-Marzi Achille — Laforêt L. P. — Lazzaro Nicola  
Mariani Eugenio — Paravicini Rodolfo — Pirani Eugenio — Rupnick C. V.  
Torelli Achille — Wilder Vittorio, ecc.

Redattore in capo: Prof. AMINTORE GALLI.

ESCE IN MILANO AI PRIMI D'OGNI MESE

### SOMMARIO

**ILLUSTRAZIONI:** *Il Parsifal*, opera di Riccardo Wagner (*Il Giardino degli Incantesimi*). — Carlo Lecocq (ritratto). — *Il Parsifal*, opera di Riccardo Wagner (Atto I: *Gurnemanz conduce Parsifal al castello del Graal*). — Il Monumento a Guido Monaco d'Arezzo. — *Album di costumi*: Ebrei.

**TESTO:** Carlo Lecocq (E. Mariani). — Forme liriche, saggio storico e tecnologico (A. Galli). — *Le nostre incisioni*: *Il Parsifal*, opera di Riccardo Wagner al teatro di Bayreuth. — Le feste di Arezzo. — Guido d'Arezzo (A. Galli). — *Albo di costumi*: Ebrei. — Bollettino teatrale di Agosto (Il Diarista). — Teatri di Parigi (L. P. Laforêt). — Il Teatro Italiano a Tripoli (Ben Muza). — Rivista drammatica (Alpinolo). — Bibliografia musicale (Fra Diesis — I. Well). — Il Concorso di Ginevra. — Concorsi. — Scherzo epigrammatico (Evaschi). — Memento artistico. — **COPERTINA:** Notiziario. — Sfogo d'un avvenirista (Adiemme). — Varietà.

MILANO — EDOARDO SONZOGNO — EDITORE

14. — Via Pasquirolo. — 14.

## NOTIZIARIO

— Si è definitivamente costituita la Società di esercenti e proprietari dei paraggi di Porta Romana, per aprire, nell'autunno, il teatro Carcano di Milano, con spettacolo d'opera, che continuerebbe per tutto il carnevale.

— Il Municipio di Genova ha perduto la causa coi palchettisti del teatro Carlo Felice. Ora il Municipio non soltanto è obbligato di aprire il teatro, ma anche di risarcire i palchettisti dei danni avuti per i mancati obblighi, da parte del Municipio, dal 1879 in poi!

— Entro il corrente settembre, al teatro di Adria, si rappresenterà l'opera *Jolanda* del maestro Villafiorita, autore del *Paria* e delle *Notti romane*.

— La Commissione per i teatri in Roma, dopo di avere esaminati e sperimentati diversi campioni esibiti per i sipari di sicurezza prescritti dal regolamento a tutela del pubblico in caso che un incendio si manifesti sul palcoscenico, ha riconosciuto non corrispondenti allo scopo le reti metalliche, e preferibile a qualsiasi altro sistema quello dei sipari in lamiera di ferro.

Riconobbe altresì potersi conseguire una uguale garanzia colla adozione della tela di amianto, purchè la qualità sia conforme al campione depositato in quella Prefettura, il cui peso è in circa di chilogr. 1316 al metro quadrato, e il sipario sia apposto in modo che, oltre prestarsi a facile uso, aderisca poi alla boccascena, in guisa da ottenere una quasi ermetica chiusura.

Chi ha paura del fuoco si conforti con queste notizie.

— Il maestro Federico Nicolao di Palermo è intento in quella città, visto l'attuale abbassamento del termometro musicale, a costituire i Concerti popolari, ne quali intende di far musica strumentale e vocale, dandone uno al mese.

Egli si è circondato d'un Comitato promotore, ed ha ottenuto dal Municipio l'uso del Politeama all'oggetto. Promette un'orchestra di 72 professori, e l'esecuzione di vari generi di musica appartenenti a tutte le scuole, meno il noioso, che appartiene pure... a tutte le scuole!

— Il Liceo musicale di Santa Cecilia di Roma ebbe in dono dalle case Erard di Parigi e Brinsmead di Londra due magnifici pianoforti.

— L'impresa del teatro Regio di Torino non ha, fino ad ora, per la stagione invernale, scritturato che i seguenti artisti: Medea Borelli soprano, Gaetano Ortisi tenore, Delfino Menotti e Arturo Marescalchi baritoni, Angelo Tamburlini basso, e a maestro concertatore e direttore Gialdino Gialdini.

— Il Consiglio Comunale di Pesaro, nell'adunanza tenuta il 3 corrente, ad unanimità di voti, ha nominato maestro di canto al Liceo musicale Rossini, il signor Gualfardo Bercanovich, torinese, e già appendicista della *Gazzetta Piemontese*. La nomina ebbe luogo dietro concorso, in cui si presentarono cinque aspiranti su nove che si erano fatti inscrivere. La Commissione esaminatrice, composta dei maestri Marchetti, Dominiceti e Ceccherini, dopo un esame difficilissimo superato brillantemente dal maestro Bercanovich, ne propose la nomina al Consiglio, e questo adottò la proposta.

— La città di Parma conta ora un nuovo teatro, che porta il nome di Arena Garibaldi. E Milano ne conta uno di meno, giacchè il Santa Radegonda venne acquistato dalla Società per la illuminazione elettrica, che ne farà il proprio laboratorio.

— A proposito d'un concorso per il posto di professore di violino nel Conservatorio di Napoli, andato a vuoto perchè non si trovò un concorrente idoneo, l'*Archivio Musicale*, scrive:

« La Commissione nominata per esaminare i concorrenti al posto di professore di violino nel nostro Conservatorio, ha testè posto termine al suo compito; non potendo convincersi della idoneità di alcuno degli aspiranti, il concorso è andato a vuoto. Noi ignoriamo se dopo questo esperimento, il quale, grazie alla serietà ed imparzialità della Commissione, ha dato una così poco edificante prova delle condizioni miserrime della scuola di violino nel nostro paese, perchè si noti che la maggioranza dei concorrenti era di maestri formati ed usciti dal nostro Conservatorio, sarà bandito un secondo concorso. Noi lo ignoriamo; ma a noi pare che un buon consiglio da eseguirsi tanto per la scuola di violino, quanto per le diverse altre scuole del nostro

Conservatorio, via via che l'occasione si porge, sarebbe quello che l'onorevole Ministro nominasse di *motu proprio* delle persone autorevoli in arte, dalle quali si potesse sperare un riannodamento alle antiche tradizioni del Collegio di San Pietro a Majella, dalle quali si potesse sperare la fondazione di scuole con metodi ed indirizzi certi, le quali persone ispirassero il sentimento e l'amore dell'arte di cui, lo diciamo addoloratissimi, si è fra quelle mura financo smarrito il senso.

— Il *Don Chisciotte* di Bologna assicura che il teatro Comunale di quella città è stato deliberato all'impresario signor Lasini, che si obbliga a dare il *Lohengrin*, il *Rigoletto* e forse la *Gioconda*. È scritturato il tenore Stagno, e non si fa ballo.

C'è anche la speranza di dare il *Parsifal*, la nuova opera di Wagner, ma in questo caso il teatro non sarebbe aperto che a quaresima.

— Della nuova *Messa* del compositore signor Piazzano, eseguita nella cattedrale di Vercelli per la inaugurazione della cappella dedicata a Sant'Eusebio, ci si scrive da giudici competentissimi con parole d'intera lode. È, specialmente, si loda la musica di quella *Messa*, per due pregi che, ai giorni nostri, si son fatti rarissimi: per la abbondanza della fantasia, e per la convenienza dello stile. Si dicono pezzi migliori il *Kyrie* e il *Sanctus*.

— La direzione del Liceo Musicale Rossini di Pesaro rende manifesto che col giorno 2 del prossimo mese di ottobre si apriranno le iscrizioni per l'anno scolastico 1882-83, alle seguenti scuole:

1. Teoria e Solfeggio;
2. Canto individuale, maschile e femminile;
3. Composizione;
4. Armonia e Pianoforte, come studj complementari;
5. Violino, per gli alunni che hanno compiuta l'istruzione preparatoria di teoria e solfeggio;
6. Organo;
7. Lingua italiana, Elementi di latino, Storia e Geografia, obbligatoria per tutti gli alunni.

Nell'anno scolastico 1883-84 saranno aperte le scuole per gli strumenti di Viola, Violoncello, Contrabasso, Fagotto, Tromba, Trombone, Oboe, Clarinetto e Arpa.

— In una chiesa di Udine l'orchestra che suonava ad una funzione religiosa, vedendo che il prete andava per le lunghe, se n'andò via a metà, per correre a suonare al teatro Minerva, dove Bergonzoni dà il *Boccaccio*.

— Il maestro Giuseppe Mazza, che da circa trent'anni abita Trieste, ha in pronto due opere giocose, l'una dal titolo: *Il primo amore*, e l'altra scritta sullo stesso libretto già musicato dal sommo Cimarosa: *Il matrimonio segreto*!

— Assicurarsi che, dopo il *Dante*, Manzotti si accingerà a comporre un altro ballo, dal titolo: *Roma attraverso i secoli*, il cui soggetto comincerà da Romolo e Remo e finirà coll'ingresso di Vittorio Emanuele nella città eterna, ridivenuta capitale d'Italia.

— *Donna Juanita* è il titolo di un nuovo giornale letterario-umoristico, che si pubblica il sabato (Napoli-Caserta).

— Abbiamo più volte avuto la fortuna di visitare la biblioteca musicale dell'egregio antiquario e bibliofilo musicale signor Luigi Arrigoni, provando sempre il più vivo piacere nell'ammirarne la grande ricchezza e il sommo pregio.

Il signor Arrigoni, nell'intento di accrescere sempre più i suoi inestimabili tesori, fa appello a quanti posseggono libri antichi di musica, autografi, strumenti musicali, ecc., e che fossero disposti a farne cessione, a volerglielo significare. È da augurarsi che molti rispondano a questo appello, inteso a raccogliere quanto v'ha di prezioso per la gloria dell'arte musicale, perchè possa divenire patrimonio degli studiosi. — Quanti antichi volumi insigni concernenti la letteratura musicale non finirono deplorabilmente dai pizzicagnoli con immenso danno della scienza? — Si faccia dunque il possibile per salvare quelli che restano tuttora.

— Furono stabilite le opere da rappresentarsi nella prossima stagione di carnevale-quaresima all'Apollò di Roma. Sono esse: il *Profeta* di Meyerbeer, la *Vestale* di Mercadante, il *Guarany* di Gomez e l'*Assedio di Firenze* di E. Terziani.

Gli artisti scritturati sono le signore: Garbini, Biancolini-Rodriguez, Tati-Giannelli e Cortini; e i signori: De Sanctis e Bertini (tenori), Willmant (baritono) e il Leoni (basso).

— L'opera *Carmen*, del maestro Bizet, sarà prossimamente eseguita a Parma, col celebre tenore Campanini. La parte della protagonista avrà ad

interprete l'egregia signora Stella Bonheur. Gli introiti saranno erogati parte a favore dei poveri e parte a favore del monumento che Parma erigerà a Garibaldi.

— A Catania, in occasione di pubbliche feste, è stato eseguito il *Sansone* del maestro Frontini. Quest'azione biblica in tre parti venne cantata sulla pubblica piazza degli Studi ed ottenne un pieno successo.

La musica fu trovata piena di dolcezza e sentimento, con effetti nuovi e ben trovati, specialmente nella parte orchestrale.

Diresse l'orchestra lo stesso giovane autore. La parte vocale ebbe valenti interpreti nella signora Suarez, nel baritono Pignalosa e nel tenore Guillaume.

— Al teatro Costanzi di Roma sono, dall'impresa Ricca, promessi i seguenti spettacoli per la prossima stagione d'autunno: *Ernani*, *Simon Boccanegra*, *Aida* del maestro Verdi, *Ugonotti* del maestro Meyerbeer, *Lucia di Lammermoor* del maestro Donizetti. Il ballo sarà *Sieba*, del coreografo Manzotti.

La compagnia di canto è composta delle signore: Amalia Fossa, Clementina de Vere, Emma Colonna, Maria De Adler, Flora Mariani De Angelis, Margherita Montini. Dei signori: Carlo Carpi, Enrico Prevost, tenori, Giuseppe Kaschmann, Enrico Rubirato, baritoni, Ormondo Maini e Alessandro Silvestri, bassi.

Dirigerà l'orchestra Marino Mancinelli.

— Verrà solennemente riaperto a Tolentino il teatro Nicola Vaccai col *Salvator Rosa*, e il terzo atto della *Giulietta e Romeo*. Interpreti le signore: Imperio, Consolini, Morotto, ed i signori: Rossetti Antonio, Carnili e Gaetano Roveri.

— Il maestro Romualdo Marengo ha avuto l'incarico dal Governo della Repubblica di San Marino di scrivere un *Inno Patrio*.

— La signora Lablanche sta per intraprendere un giro artistico a Bologna, Firenze e Genova, per cantare la parte della protagonista nella *Mignon*, di Thomas. Questa medesima opera verrà pure data al Bellini di Napoli.

— L'impresa Boracchi ha assunto, per il settembre, il Pagliano di Firenze. Vi darà l'*Aida*.

— Nel giardino del *Buen Retiro*, a Madrid, fu rappresentata una graziosa *zarzuela* col titolo: *Adios, mundo amargo*, musica dei maestri Rubio e Espina. Il libretto del signor Jakson è pieno di garbo: la musica vivace e di buon gusto.

— È annunciata a Parigi una nuova opera comica del Lecocq col titolo: *Il cuore e la mano*. Sarà rappresentata nel teatro delle Novità.

— Si annuncia il nuovo libro: *I rivoluzionari della musica* di Ottavio Fouque, che tratta di Lesueur, Berlioz, Beethoven e Wagner.

— Victor Hugo è entrato a far parte della Società francese degli autori, compositori ed editori di musica.

— Dal *Figaro* di Parigi togliamo:

Bayreuth possiede, come Parigi, il suo almanacco Bottin, dove figurano i nomi di tutti gli industriali del paese e dei dintorni. Uno degli spettatori del *Parsifal* ebbe l'idea di cercarvi il nome di Wagner e trovò: Wagner, calzolaio — Wagner, speziale — Wagner, fornajo, ecc., ecc.

Il curioso ha cercato ancora e trovò infine: Wagner (Riccardo) *Wort und Ton Dichter*, cioè poeta delle parole e dei suoni.

L'autore del *Parsifal* è il solo che eserciti questa professione: egli non ha concorrenti.

— In novembre al teatro imperiale di Pietroburgo andrà in scena il *Prigioniero del Caucaso*, nuova opera del compositore russo Cesare Cui.

— A Zurigo ebbe un'ottima riuscita il *Festival-Liszt*, nel quale, fra le non poche composizioni del celebre pianista che vi vennero eseguite, ebbero accoglienza favorevolissima: l'oratorio *Santa Elisabetta*, la cantata *Giovanna d'Arco*, due cori per voci virili: *Abenkied* e *Reiterlied*, e un *Angelus* per quartetto ad arco, lavoro nuovissimo e che si dice di un grande valore, quantunque così per carattere come per fattura e per effetto, ricordi un po' troppo il preludio del *Lohengrin*.

— La rinomata orchestra della Corte di Vienna, diretta da Giovanni Strauss, intraprenderà, nel corrente mese, un giro artistico, fermandosi anche nelle principali città d'Italia.

— Uno dei più distinti allievi del nostro Conservatorio, il signor Albino Gorno, che, come annunziammo, fu nominato a maestro di canto nell'Istituto musicale di Cincinnati, diede in quella

città un gran concerto di pianoforte e vi conseguì immenso successo.

Il critico del *The Cincinnati Commercial*, in un lungo articolo in lode del Gorno, tra le altre cose, scrive: « Nulla di sì notevole è stato udito qui dalle feste di quel miracolo che è Joseph in poi. » Il Gorno onora altamente l'Italia.

— Nel giornale *The Brooklyn Illustrated Messenger* troviamo la descrizione di un organo colossale, costruito testè a Fancytown, nel Kentucky.

Avete mai badato alle differenti note mandate fuori dalle macchine a vapore quando fischiano? Ebbene, un ricco industriale di Fancytown, il quale è meccanico e insieme dilettante di musica, ebbe la bizzarra idea di fabbricare un organo, nelle cui canne venisse prodotto il suono non dall'aria, ma dal vapore acqueo. S'intende bene che le canne non sono fatte come quelle dei nostri organi, ma col sistema dei fischi delle vaporiere; colla sola differenza che il fischio si sviluppa nell'interno della canna, poichè la nota viene regolata dalla lunghezza e dalla larghezza della canna medesima.

Il più difficile parve in principio l'invenzione di un regolatore del gas, affinché fosse costante e regolare la sua espansione; ma invece vi si arrivò facilmente costruendo in un modo speciale la valvola di sicurezza, la quale così esercita contemporaneamente due funzioni.

Il primo esperimento riuscì magnificamente. Master Idlestory (così si chiama l'autore di questo grandioso strumento) volle sonarlo egli stesso per la prima volta, in mezzo a una folla immensa di popolo accorsa allo straordinario spettacolo. L'organo, collocato in mezzo ad un parco, assordò tutti gli astanti; e siccome era sera, lo si udì a una distanza di sette o otto chilometri, con un effetto sorprendente.

— Il teatro turco Hamigeh di Costantinopoli crollò durante la rappresentazione. Il teatro era abbastanza bene frequentato. Ne seguì un terrore panico indescrivibile. Il gran lampadario precipitò dal soffitto sulla platea spezzandosi sugli schenali degli scanni chiusi ed infrangendo i medesimi.

Le gallerie rovinarono con assordante frastuono; travi e tavole caddero a terra trascinando seco il pubblico delle gallerie. La folla sbigottita si assiepò verso le uscite, ma le rovine le intercettarono dovunque la via. Centocinquanta persone riportarono lesioni più o meno gravi. Non vi fu però alcun caso di morte, abbenchè la catastrofe avesse avuto vastissime proporzioni. Chi assistè a quello spettacolo disse che parve un terremoto.

Nulla si conosce ancora circa la causa del crollo. Il teatro era apparentemente ben conservato.

— Al teatro di Bayreuth, sopra due lunghe insegne si leggono queste due scritte:

*A destra.* Il principio di ciascun atto viene annunciato mediante uno squillo di tromba, dopo di che ogni spettatore deve immediatamente recarsi ad occupare il suo posto.

*A sinistra.* Dopo il primo atto. — Un piatto d'antipasto, salame, lingua o giambone, a piacere. — Per un marco.

Dopo il secondo atto. — Un piatto di carne, caldo o freddo, a piacere, con insalata composta, e dolce. — Per due marchi e mezzo.

Dopo l'opera... — Si mangia alla carta.

— A Bayreuth quest'anno c'è la jettatura e pare la pazzia faccia parecchie vittime. Si parla di 400 e più mila franchi spesi per l'allestimento dell'opera *Parsifal* di Wagner. Ad uno dei pittori avrebbe preso il capogiro, e cadendo dall'altezza di circa 50 metri sarebbe morto sul colpo. Due macchinisti nel montare le scene ed il macchinismo sarebbero precipitati dalla soffitta. Un corista moriva dopo aver dato segni non dubbi di disordine nel cervello, due altri vennero trasportati all'ospedale per improvvisa pazzia. Un corrispondente di giornale americano al secondo atto cominciò a far segni e pronunziare dei monosillabi ad alta voce, al terzo atto si mise a ridere sgangheratamente stando un po' di disordine negli astanti che lo redarguirono perchè pazzo. Fra il terzo e quarto atto diè in un diretto pianto. Dietro questi segni molto espressivi di mania fu invitato ad uscire dal teatro ed ora sta componendo, cantando ed applaudendo in una camera dell'ospedale dei pazzi.

Nè queste sono le sole vittime del *Parsifal*. Il signor Endt, cantante dell'Opera di Monaco, divenne pazzo anch'egli il dì dopo che ebbe cantato nel nuovo lavoro.

— Nel prossimo inverno, al teatro dell'Opera di Berlino andranno in iscena due opere nuove cioè: *Raimonda* del maestro Perfall, e *Gudron* del compositore Du Klughardt.

— È imminente una riproduzione delle *Donne curiose*, dell'Usiglio, al teatro di Corfù.

— *Gianni di Nivella*, l'applaudita opera del maestro Delibes, farà la sua comparsa al teatro reale

della Monnaie di Brusselle. Ne sarà protagonista il tenore Rodier.

— Non è vero che Léo Delibes abbia intenzione di musicare il dramma di Vittor Hugo: *Le Roi s'amuse*, da cui fu tratto il *Rigoletto*. Egli scriverà soltanto la musica di alcune scene, indicate dallo stesso poeta, per la prossima solenne seconda rappresentazione di quel dramma a Parigi, cinquantesimo anniversario della prima.

— Il teatro che si costruirà in Algeri costerà 1,260,000 franchi e i giornali francesi dicono che riuscirà magnifico.

— *La Cronaca de la musica* smentisce l'incendio del teatro Recreo di Madrid.

— Al piccolo teatro Recoletos, a Madrid, è stato rappresentato uno scherzo comico e lirico intitolato: *Dar la castana*, parole di Calisto Navarro e musica del maestro Caballero.

— L'ingegnere Sivilla, madrileni, ha inventato un nuovo telone di sicurezza per la *boccascena* dei teatri. Questo telone è d'acciajo, diviso in due parti, una ascendente, l'altra discendente, di modo che quando il sipario è alzato, una parte sta sotto il palcoscenico, l'altra è naturalmente di sopra. Premendo un bottone elettrico, le due parti del telone scattano e si uniscono chiudendo ermeticamente la *boccascena*.

— Rubinstein dirigerà quest'anno i concerti della Società Imperiale di musica russa in Pietroburgo.

— Il *gammografo* è un'invenzione recente (a quanto scrivono alcuni giornali) del colonnello Ponteus; serve a determinare meccanicamente la costruzione delle scale diatoniche. L'apparecchio, semplicissimo, mette sotto gli occhi degli allievi tutte le modificazioni che fanno subire alle note naturali, le diverse tonalità. Osserviamo che la stessa invenzione venne già fatta dal Casamorata, parecchi anni or sono!

— A Birmingham è alle prove la *Redenzione*, di Carlo Gounod. L'autore, giunto colà, ebbe un'accoglienza festosissima.

— *Musique et Musiciens au XVII siècle*. È questo il titolo di un magnifico volume, dei signori Jonckbloet e Land, edito a Leida da E.-J. Brill.

Quest'opera racchiude, oltre il testo letterario, una raccolta di musica sacra e profana di antichi maestri.

— A grandissima maggioranza i soci proprietari del Liceo di Barcellona votarono la chiusura del loro teatro.

— A Buenos-Aires vogliono costruire un gran teatro servendosi dell'edificio del teatro dell'Opera. Il nuovo teatro riuscirebbe il più grandioso fra quanti ce n'ha in tutta quanta l'America meridionale.

— Ecco l'elenco completo della compagnia scritturata pel San Carlo di Lisbona dal 1° ottobre 1882 al 31 marzo 1883: Giuseppina De-Reszké, Luisa Vanda-Miller, Giuseppina Pasqua, Marianina Lodi, Fanny Torresella, Adele Leoni; Giuliano Gayarre, Enrico Barbacini, Leopoldo Signoretto, Giacomo Piazza, Gottardo Aldighieri, Ernesto Sivori, Edoardo De-Reszké, Francesco Navarrini, Luigi Magnani, Argimiro Bertocchi, Ester Neri, G. B. Del Fabbro: coniugi Casati-Cossio, coreografo, prima ballerina e primo ballerino; Eusebio Dalmau, maestro concertatore e direttore d'orchestra.

— Ed ecco quello della compagnia che agirà nella stessa epoca al Reale di Madrid: Elena Teodorini, Emma Fursch-Madier, M. Sembrich (per due mesi), Matilde Rodriguez, Carlotta Leria, Adele Gini, Guglielmina Tremelli, Adele Borghi; Angelo Masini, Francesco Giannini, Emilio Lestellier, Antonio Bianchini, Francesco Pandolfini, Eugenio Dufriche, Romano Nannetti, G. Rapp, G. Roveri; direttori: G. Goula, Gioachino Vehils.

## SFOGO D'UN AVVENIRISTA

Su, largo, è giunto adesso  
Il dio dell'arte vera;  
Ei sì che la bandiera  
Ci reca del progresso.  
Treman le mummie al vivo  
Splendor di quel gigante  
E volge omai le piante,  
Fuggendo, qualche Divo.

Che Meyerbeer d'Egitto,  
Che Verdi, che Rossini!!  
Parlare di Bellini  
Presto sarà un delitto.

Questa ch'è arte! Questa  
Ch'è musica davvero!  
Su, largo, al nuovo impero  
Che fa girar la testa.

Cos'è Verdi alla fine?  
Un cercator d'effetto;  
Un facile organetto  
Che strilla cavatine;  
Se messo un po' alle strette,  
Si lambica il cervello,  
Poi scioglie un ritornello  
Di quattro cabalette

E, buona notte. In scena  
L'opera va di certo  
Raccomandata al merito  
Di qualche gran sirena.  
Urlan, batton le mani  
Le macche a mille a mille,  
E il pubblico imbecille  
S'acconcia con que' cani.

Cos'è l'*Aida*? un'arca  
Di vuoti tentativi;  
Un mucchio di motivi  
Che al pubblico si sbarca.  
Con quattro strombettate  
E un piffero gemente  
Si fa correr la gente,  
E l'oro a cappellate.

Cielo, che tempi strani!  
Lo dico in verità  
Quest'è la vera età  
Propizia ai ciarlatani.  
Se un asino maldestro  
Scriva un'arlecchinata  
La gente entusiasmata  
L'acclama gran maestro.

E il Cigno Catanese?...  
Per me se torna al mondo  
Vel dico chiaro e tondo:  
Lo mando a quel paese.  
Ma quelle cantilene  
Sono un'eternità!  
E il pubblico che il sa  
S'intesta a gridar bene!

Bene alla « *Casta Diva*?! »  
Ma si può dar di più?  
Un canto su per giù  
Da stare in una piva.  
Si porta ai sette cieli  
L'« *Ab non credea mirarti* »  
Dio, che tormento! Parti  
Che un agnellino beli!

Non è così, non è  
Chè il genio serve l'arte!  
Quando il buon senso parte  
Il genio ver dov'è?  
Ed il buon senso vero,  
Quel che non manca a noi  
Lo proverà di poi  
Il gemino emisfero.

A noi perdio la gloria  
Di sbalordir le genti  
Coi magici portenti  
Del genio senza scoria!  
A noi, trar sulla scena  
Terrifici elementi!  
A noi, far gl'impotenti  
Cadere sull'arena!!

ADIEMME.

## VARIETÀ

**Nerone musicista.** — Nella nuova opera intitolata: *La musica antica*, del signor Gevaert, direttore del Conservatorio di Brusselle, troviamo un capitolo che termina la parte storica dell'*Arte greca in Roma*. Ecco un brano di quel capitolo, in cui si discorre di Nerone musicista, di questo tipo che continua ad essere scrutato e studiato dagli eruditi moderni:

Il primo secolo dell'era cristiana fu un secolo di grande operosità musicale e vide il fiore dell'arte neo-ellenica trapiantarsi nella metropoli del mondo.

Da tutti i punti della Grecia europea ed asiatica affluirono colà gli artisti più celebri, sicuri di conseguire trionfi e lucri in una città, il cui unico fine erano i piaceri e le feste. Le classi più elevate della città non s'accontentavano del godimento di udire la musica, ma esse medesime la

esercitavano. L'opinione antica, che non fosse conveniente in un uomo eletto acquistare alcuna abilità tecnica, aveva perduto affatto il credito.

Norbano Flacco, console nell'anno 19 dopo G. C., era valente trombettiere, e si esercitava assiduamente in questo strumento. Calpurnio Pisone, capo della cospirazione tramata contro Nerone nell'anno 65, era abilissimo nel suonare la cetra. Il virtuoso Trasèa, in uno spettacolo tradizionale che si celebrava ogni trent'anni a Padova, sua città natale, cantò una parte in un'aria di tragedia. Salvo poche eccezioni, tutti i Cesari del primo secolo professero efficacemente l'arte musicale, e molti di essi la coltivarono. Caligola fu cantante e ballerino. Tito, che venne educato alla corte di Claudio, era versatissimo nella musica, cantava e suonava strumenti a corda con raro talento. Si sa che la bella voce ed il talento poetico del figlio di Claudio designarono questo adolescente pieno di speranze al risentimento omicida di Nerone.

Quanto a costui, diede, per disgrazia del mondo, la prova che la più forte passione per l'arte divina della musica può trovarsi nell'anima più nera; perchè in mezzo a tutte le pazzie di questo mostro, nessuna fu più insistente di quella di voler essere creduto un cantante di primo ordine.

Al suo avvenimento al trono fece venire il miglior citarista di quel tempo, e, mettendosi sotto la sua direzione, recitava le lezioni come un discepolo docile e desideroso d'acquistare la pratica del canto senza tralasciare nessuna delle precauzioni usate dagli artisti greci per conservare e sviluppare l'organo vocale. La sua voce di baritono, o di tenore grave, era naturalmente cavernosa e un po' gutturale, e solo in virtù

di incessanti esercizi e di molte cure riuscì a trarne qualche partito. La convinzione ch'egli fosse il primo artista del tempo, lo dominò tutta la vita, in tal guisa che, quando spirava, disse a coloro che gli stavano intorno: *Quale artista perde in me il mondo!*

Verso la fine del suo regno scoppiò una rivoluzione e nulla lo adirò tanto quanto un proclama in cui veniva dichiarato cattivo cantante e peggior strumentista. Desiderando di emergere altresì come poeta, fece introdurre in Roma le feste musicali com'era costume ellenico.

Nel 58 fondò le *Juvenali*, nel suo palazzo sulla riva destra del Tevere. Fu colà che per la prima volta, dinanzi ad alcuni intimi, sperimentò le proprie forze musicali; e nell'anno 63 si recò a Napoli, dove cantò dinanzi al pubblico.

Svetonio dice che invano un terremoto fece crollar parte del teatro, egli non cessò di cantare finchè ebbe finito il pezzo incominciato (?!). Si fece udire molti giorni e radunò cinquanta uomini del volgo che divise in gruppi, ai quali fece indicare il modo ed il momento in cui dovevano applaudire.

Finalmente risolvette di sottoporre il suo talento artistico al popolo romano durante i giuochi quinquennali del 64, poco tempo dopo la strage dei cristiani. Fece annunziare da Cluvio Rufo che avrebbe cantato *Niobe*, ch'egli effettivamente cantò in mezzo agli applausi del popolo.

Questo successo, imposto in gran parte dal terrore, non soddisfece la sua ambizione. Volle ottenere gli applausi dei Greci, che, secondo lui, erano i soli capaci di apprezzare le sue doti. E verso la fine del 66 incominciò il suo viaggio artistico in Grecia.

Appena sbarcato a Cariopia, cantò dinanzi all'altare di Giove. In Delfo prese parte ad un concorso...

Due volte, a Napoli, si fece condurre in un carro trionfale, tirato da cavalli bianchi, attraverso una breccia aperta nella muraglia; e lo stesso fece in Roma.

GEVAERT.

Osservazione giustissima di un critico americano, signor Ruskin in fatto di musica;

« La sola regola che io trovo ancora senza eccezione rispetto all'arte, è che la grande arte dev'essere delicata. In altre parole: Noi udiamo diversi pianisti eseguire con efficacia lavori che richiedono una gran forza, e cadere invece in composizioni nelle quali è richiesta la delicatezza.

« In quest'epoca, in cui l'agilità e la forza sembrano le chiavi del merito, è naturale che la gentilezza e l'espressione sieno messe da parte e considerate come d'importanza secondaria. In ciò si trova il vero motivo per cui molti pianisti scadono nel rendere i movimenti lenti, mentre invece hanno gran successo nei movimenti rapidi. Un vero tocco *legato* è raramente eseguito dai moderni *virtuosi* perchè difficile da ottenere, e quando si è ottenuto, non serve a stupefare il pubblico annojato. Comunque sia, è certo che le sode virtù della vecchia scuola hanno ceduto il posto ai difetti della nuova. »

Parole d'oro!

# OPERE TEATRALI DI PROPRIETA

DELL' EDITORE

# EDOARDO SONZOGNO

PRONTE PER LA RAPPRESENTAZIONE

Milano — 14. Via Pasquirolo, 14. — Milano

AUTORE	TITOLO	GENERE	VOCI
ADAM A.	IL TORÉADOR . . . . .	Opera comica in due atti.	Soprano, Tenore, Basso o Baritono. Senza Cori.
AUBER D.	IL CAVALLO DI BRONZO . . . . .	Opera fantastica in quattro atti.	Due Soprani, Mezzo Soprano, Contralto, due Tenori, Buffo, Basso e Cori.
id.	IL FILTRO . . . . .	Opera giocosa in due atti.	Due Soprani, Tenore, Basso, Buffo e Cori.
AUTERI S.	LA STELLA . . . . .	Dramma lirico in tre atti.	Soprano, Tenore, Baritono, Basso e Cori.
BIZET G.	CARMEN . . . . .	Dramma lirico in quattro atti.	Soprano, Soprano Comp., Mezzo Soprano, Mezzo Soprano Comp., primo Tenore, due Tenori Comp., primo Baritono, Baritono Comp., Basso Comprimario e Cori.
GIOVANNINI G.	TITO VEZIO . . . . .	Dramma lirico in quattro atti.	Soprano, Mezzo Soprano, Contralto Comp., Tenore, Baritono, Basso, Secondo Tenore, Tenore Comprimario e Cori.
HALÉVY F.	CARLO VI. . . . .	Dramma lirico in cinque atti.	Soprano, Mezzo Soprano, Tenore Comp., Secondo Tenore, Baritono, Basso, Basso Comprimario e Cori.
id.	LA VALLE D'ANDORRA. . . . .	Dramma lirico in tre atti.	Due Soprani, Mezzo Soprano, Tenore comico, Baritono, Basso, due Comprimari e Cori.
id.	LA REGINA DI CIPRO. . . . .	Dramma lirico in cinque atti.	Soprano, Tenore, due Baritoni, Basso, due Comprimari e Cori.
id.	IL LAMPO . . . . .	Dramma lirico in tre atti.	Soprano, Mezzo Soprano, primo Tenore, Tenore comico. Senza Cori.
id.	IMOSCHETTIERI DELLA REGINA	Commedia lirica in tre atti.	Soprano, Mezzo Soprano, due Tenori, Baritono, Basso, tre Generici e Cori.
id.	GUIDO E GINEVRA . . . . .	Dramma lirico in tre atti.	Soprano, Mezzo Soprano, Tenore, Baritono, due Bassi, Comprimario e Cori.
MAILLART A.	I DRAGONI DI VILLARS. . . . .	Commedia lirica in tre atti.	Soprano, Mezzo Soprano, Tenore, Baritono, Comprimario e Cori.
THOMAS A.	AMLETO. . . . .	Tragedia lirica in cinque atti.	Soprano, Mezzo Soprano, Tenore, Baritono, Basso, cinque Comprimari e Cori.
id.	MIGNON . . . . .	Dramma lirico in tre atti.	Soprano, Mezzo Soprano, Tenore, Baritono, Basso, Comprimario e Cori.
USIGLIO E.	LE DONNE CURIOSE . . . . .	Melodramma giocoso in tre atti.	Due Soprani, Contralto, Tenore, Baritono, Basso Comico, Basso e Cori.